

DE BACCI VENUTI PIETRO GUALTIERO (Lucca, 21 nov. 1857 - Arezzo, 8 genn. 1938). Pittore e restauratore.

Nato a Lucca, città di origine della madre, ma discendente da un antico casato nobile aretino da parte del padre Angiolo Antonio De Bacci Venuti, ad Arezzo iniziò gli studi artistici con Luigi Gatteschi, prima di passare all'Accademia di Belle Arti di Firenze che frequentò dal 1874 al 1876. Dal 1876 fu per due anni allievo di Amos Cassioli a Firenze e grazie a un sussidio della Fraternita dei Laici di Arezzo, tra il 1878 e il 1879 poté completare gli studi all'Accademia di Roma. Al periodo romano, intervallato da prolungati soggiorni nella città paterna, dove per tutta la vita avrebbe continuato a trascorrere almeno i mesi estivi nella villa di famiglia a San Fabiano, risalgono le prime significative prove dell'artista nella ritrattistica, nella pittura di storia e nel fortunato filone delle scene di genere di ambientazione storica. Terminati gli studi, visse alcuni anni a Livorno, dove dipinse l'*Agostino Barbarigo a Lepanto* che fu presentato all'Esposizione Nazionale di Torino del 1884. Nel 1887 si trasferì a Firenze e qui mantenne la residenza fino al 1921, dedicandosi nel primo decennio quasi esclusivamente alla produzione seriale di dipinti di soggetto storico-letterario per committenti stranieri e dall'inizio del nuovo secolo prevalentemente a opere di destinazione ecclesiastica e cicli decorativi di stile eclettico. Durante uno dei suoi viaggi in Gran Bretagna, nel 1906 decorò con Enrico Santini due soffitti della celebre residenza di Locko Park. Dalla fine del primo decennio i lavori artistici divennero sempre più rari, per cedere il passo a una felice carriera nel settore del restauro. Tra le sue prime imprese di rilievo come restauratore è un intervento del 1909 nel castello dei Caetani di Sermoneta, seguito a distanza di pochi anni dal restauro della volta del San Domenico di Fiesole e da importanti incarichi pubblici a Velletri, nelle Marche e a Ravenna. In questa attività fu coadiuvato dal figlio Riccardo e beneficiò del favore di Giulio Cantalamessa e degli altri esponenti della sua cerchia ministeriale, come Lionello Venturi e più tardi Achille Bertini Calosso. Senza mai interrompere i rapporti con il territorio di origine, dove nel 1899 affrescava le lunette, in seguito ridipinte, della facciata della nuova chiesa di Sant'Andrea a Pigli e dove ancora nel 1922 presentava un bozzetto riferibile alla decorazione della Sala Consiliare del Palazzo della Provincia di Arezzo, nel 1921 si trasferì a Roma e dal 1923 al 1930 fu residente a Pisa, sebbene in tale periodo attivo come restauratore anche in Sicilia, nelle Marche, nel Lazio e in Umbria. Tornò ad Arezzo nel 1937, dopo altri sette anni trascorsi a Firenze.

Opere principali: *Ritratto di Giuseppe Nucci*, Arezzo, Museo di Arte Medievale e Moderna; *Lettura piacevole*, 1878, Arezzo, Museo di Arte Medievale e Moderna; *Agostino Barbarigo a Lepanto. 1571*, 1883, Arezzo, proprietà privata; Villa di San Donato in Polverosa, Firenze, decorazione del Salone (perduta), 1889; *Santa Teresa intercede presso la Vergine per la liberazione delle anime penanti*, 1901, Firenze, Corpus Domini; Palazzo Viscontini, Acquapendente, decorazione del Salone, 1901; Locko Park, Derby, decorazione dei soffitti della Billiard Room e della Upper Hall, 1906; *Angeli in adorazione*, 1908, Raggiolo, San Michele; *Gli studiosi d'arte e di scienza inneggiano all'Eterno e ai loro benefattori* e *La Vergine dei dolori e confratelli della Società Laica del Camposanto*, 1909, Città di Castello, Chiesa del Cimitero; *Trionfo della Croce* e *Gloria di angeli*, 1911, Città della Pieve, Chiesa del Gesù; *Ritratto di Giorgio Vasari*, 1911, Arezzo, Palazzo Comunale; *La morte di Petrarca* (replica), 1929, Arezzo, Casa Petrarca; *Reliquiario della Sacra Testa di Santa Caterina da Siena*, Siena, San Domenico, disegno degli smalti con *Storie di Santa Caterina*, 1931.

Bibl.: A.M. BESSONE-AURELJ, *Dizionario dei pittori italiani*, Città di Castello, S. Lapi, 1915, *sub voce*; P.A. CORNA, *Dizionario della Storia dell'Arte in Italia*, vol. I, Piacenza, C. Tarantola Editore, 1930, *sub voce*; A.M. COMANDUCCI, *I pittori italiani dell'Ottocento. Dizionario critico e documentario*, Milano, Artisti d'Italia, 1934, *sub voce*; ASAr, F.A. MASSETANI, *Dizionario bibliografico degli aretini ricordevoli nelle lettere, scienze, arti, armi e religione*, dattiloscritto, Arezzo, 1936-1942, *sub voce*; A. DEL VITA, necr., in "La Nazione" (Cronaca di Arezzo), 11 genn. 1938, p. 4; CASTELLETTO SALEGGIO, *Un secolo di pittura dal 1848 al 1948*, Torino, Edizioni Successo, s.d., *sub voce*; A.P. TORRESI, *Neo-medicei. Pittori, restauratori e copisti dell'Ottocento in Toscana. Dizionario biografico*, Ferrara, Liberty House, 1996, *sub voce*; *Pittori e pittura dell'Ottocento italiano. Dizionario degli artisti*, vol. I, Novara, De Agostini, 1997-1998, *sub voce*; S. PIERI, *Documentazione minore per la storia aretina. Un pittore (quasi) sconosciuto*, in BBAAM, XXXIII (1999), 69, pp. 42-46; A. STOLZENBURG, *sub voce*, in *Saur allgemeines Künstlerlexikon*, vol. XXV, München-Leipzig, Saur, 2000; S. PINI, *Gualtiero De Bacci Venuti, pittore e "riparatore" di dipinti antichi*, in "Annali Aretini", VIII-IX (2000-2001), pp. 141-174 (cui si rimanda per le fonti e la bibliografia di dettaglio).

(S. Pini)